



A.M.O.N. Associazione MOdellismo Navigante

www.nonsolovele.com

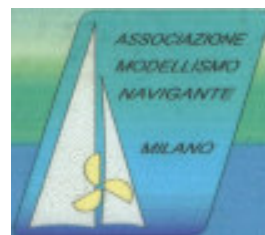
Fondata nel settembre 1997 da appassionati di modellismo navale radiocomandato

VELA CON NOI

... e non solo.

VELA con NOI Notiziario di A.M.O.N. - Milano
NUMERO3, ANNO 6 - Mese di Ottobre, Anno 2012
STAMPATO IN PROPRIO

www.nonsolovele.com



EDITORIALE di Dario Aliprandi

Cari amici ,

voglio ricordare a tutti voi che tra il **17 e il 24 novembre 2012** si svolgerà a Camp Kova - Cres, in Croazia **“The International One Metre Class European Championship”**.

La Mascot è questa simpatica “foca”



La nostra rappresentanza italiana è numerosa, ben 9 scafi su 76 .
Potrete vedere tutte le regate sul web .
Buon Campionato a tutti

Tutte le informazioni utili le potete trovare sul nostro sito www.nonsolovele.com.



COME REALIZZARE delle CAPOTTINE con la TERMOFILMATURA

di Francesco Castagna

Siamo contenti di inserire nella nostra rubrica anche un articolo che proviene dal modellismo aereo.

Questa tecnica illustrata può comunque essere adottata per altri particolari nel mondo del modellismo velico od elettrico. Ringrazio il mio amico Francesco Castagna per aver acconsentito alla pubblicazione del suo articolo sulla nostra rivista online.

**di Francesco Castagna
GSM Gruppo Sportivo
Modellismo (Bollate) ,
Pista di Castellazzo ,
www.pistadicastellazzo.it**

La realizzazione di capottine termoformate è una operazione alla portata di ogni modellista di buona volontà e fornito del minimo di attrezzatura normalmente utilizzata nel modellismo.

Il progetto che qui viene presentato è ispirato a un mix di altri progetti reperibili in rete e , come molti di loro, modificato secondo i materiali disponibili al momento e secondo l' estro del costruttore.

Ad ognuno dei molti che mi hanno preceduto vada la giusta porzione di ringraziamenti .

Materiali necessari:

- Compensato ordinario 6 / 8 mm (o mdf)
- Gomma espansa
- Listello di legno 5 x 2 cm
- Viti assortite
- Colla
- Un aspirapolvere

Si comincia con la realizzazione di una "scatola" che abbia la maggior dimensione possibile compatibile con il Proprio forno domestico. Non sono necessarie misure precise, nemmeno per la sua altezza (dieci centimetri vanno più che bene) .

Si predispongono i sei pannelli che formano la scatola

.
Su uno dei pannelli laterali va praticato un foro che sia del diametro del proprio aspirapolvere

domestico (va bene un aspirapolvere qualunque) .
Sul pannello superiore della "scatola" deve essere tracciata un reticolo , realizzando dei quadretti di 3 cm di lato (circa) . In corrispondenza dell' intersezione delle linee tirate per formare la griglia

viene effettuato un foro (3 mm circa) .

La "trama" che stabilisce il numero dei fori può essere variata a piacere , così anche vale per il diametro del foro. L' essenziale è che la forza di aspirazione fornita dall' aspirapolvere si possa efficacemente trasmettere al di sopra del piano di lavoro e che sia efficacemente distribuita. Si assembla poi la scatola.

E' importante che , qualunque sistema si utilizzi per il fissaggio dei pannelli della struttura (viti, chiodi colla od un mix) la committitura dei pannelli sia perfettamente stagna (per evitare poi durante il funzionamento una perdita di efficienza dell' aspirazione) .

Sul bordo deve essere posizionata una striscia convenientemente larga (4 / 5 cm) di schiuma espansa .

Io ho usato una porzione dei materassini che sono in commercio per fare ginnastica ma qualunque tipo di gomma espansa a cellule chiusa un po' densa va bene allo scopo.



COME REALIZZARE delle CAPOTTINE con la TERMOFILMATURA

di Francesco Castagna

Il risultato dovrebbe assomigliare a questo :



FOTO 1

Si realizzano poi due telai con le stesse dimensioni della scatola (che dovranno servire poi a trattenere il foglio di pvc trasparente) .

Si prevede una serie di fori , uniformemente distribuiti lungo il perimetro della cornice , che permettano ad una serie di bulloni con dado il serraggio tra di loro dei due telai . Per maggior comodità nel maneggio dell 'insieme dei due telai è possibile fissare al telaio superiore due maniglie (vedi foto) (controllare per le misure dell ' altezza delle lo spazio interno del forno !)

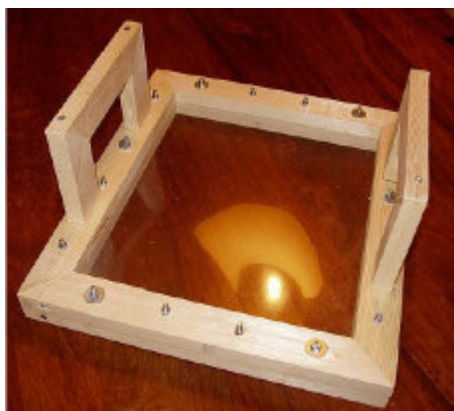


FOTO 2



FOTO 3

Le due parti sovrapposte Si procede a realizzare il master della capottina con legno duro, balsa od altri materiali idonei secondo le preferenze del modellista . Per una miglior finitura si può usare gesso, stucco etc. Per

indurre la superficie si può usare del turapori alla nitro. Per una migliore finitura pagliettare con paglietta 00 Come è facile intuire la qualità del risultato finale della capottina dipende dalla qualità del master che si realizza e dalla qualità del foglio di pvc . /(nell' esempio riportato è stato usato uno dei fogli venduti a metratura nei centri bricolage dello spessore di 0,8 mm , ma le qualità di trasparenza ed ottiche del foglio sono piuttosto modeste. Se possibile , meglio trovare altri fornitori) .



FOTO 4

Per la termoformatura si procede così:



COME REALIZZARE delle CAPOTTINE con la TERMOFILMATURA

di Francesco Castagna

1) si taglia una porzione del foglio di pvc disponibile adatto alle dimensioni dei telai realizzati.

Per assicurare un miglior fissaggio si può anche far ricorso alla pistola graffatrice e fissare così il foglio su tutti i lati .

2) Si serra il foglio tra i due telai con le viti di fissaggio.

3) Si posiziona il master sulla superficie di contatto della scatola , avendo cura di sollevarlo dal piano di appoggio (ad esempio con dei piedini) quello che basta affinché in seguito il foglio di pvc possa coprirlo per l' intero. E' meglio fissare il master con il biadesivo al piano di appoggio

3) Si prepara l' aspirapolvere con il tubo di aspirazione già inserito nella scatola e vicino al forno (è importante essere molto veloci perché il foglio rammollito dal calore si raffredda velocemente)

4) Si accende il forno e si porta alla temperatura prescelta (nel mio caso 250 gradi)

5) Si introduce il telaio nel forno (munirsi di guanti) . Si aspettano 35 secondi .

Nel frattempo è bene iniziare ad accendere l' aspirapolvere.

La plastica inizialmente si tende ,poi tende a rammollirsi e comincia a flettere vistosamente . E' il momento di "sforare" . (i tempi e la temperatura forniti possono variare n funzione del material scelto, del tipo di forno etc.

E' necessario fare delle prove preventive per trovare la buona combinazione

6) Si appoggia velocemente e con energia il telaio sulla scatola . Non appena il telaio va in battuta sulla gomma l' aspirazione prodotta dall' aspirapolvere richiamerà tutta l' aria presente e il foglio sarà "risucchiato" fino a prendere la forma del master.

Di Francesco Castagna



COMANDO PER MOTORE CC CON FINECORSA

di Aldo Bellemo

Ragazzi, mi sono finalmente costruita una classe M!

Ci siamo trovati in una dozzina con la stessa idea; un volontario ha provveduto a costruire il modello in cirmolo e quindi ci siamo fatti stampare gli scafi in ABS sottovuoto per poche lire.

Calma, sto parlando di circa trenta anni fa; ho ancora lo scafo con tutta l'attrezzatura perfettamente funzionante, anche se ormai obsoleto!

A quel tempo, come oggi del resto, non avevo molti mezzi e uno dei problemi per la costruzione della M era procurarmi il verricello senza spendere spropositi con quelli che già allora vendeva la Graupner.

Trovai la soluzione utilizzando un riduttore per girarrosto da cucina ed un motorino a spazzole.

Dovetti concentrarmi un po' per risolvere il problema dei fine corsa; il riduttore faceva girare un'astina che tirava le scotte e questa non poteva assolutamente compiere più di 180°.

Applicai quindi con successo lo schemino elettrico che voglio proporvi: è composto da quattro micro di cui due azionati da un servo e gli altri due sono i fine corsa.

E' uno schemino molto semplice che può servire, oltre a comandare un verricello, ad azionare ad esempio una siringa per sub, un cannone girevole etc.

Ve lo illustro passo-passo con la speranza che possa tornare utile a qualcuno.

(x) : RIFERIMENTI ALLA FOTO 1 di PAGINA SUCCESSIVA

Cs e Cd sono i micro comandati dal servo mentre S e D sono i due fine corsa. (1)

Come si vede il motore è fermo in una qualsiasi posizione e messo in corto circuito dai micro; un motore a spazzole messo in corto circuito è molto duro da girare in quanto, se fatto girare ad esempio manualmente, esso si comporta come generatore e quindi interviene la f.c.e.m. (forza controelettromotrice) che tende a farlo girare in senso opposto. In questa

condizione è come se il motore fosse frenato! (2)

Se ora, tramite il servo, commuto Cs il motore gira perchè connesso alla batteria.

Se ovviamente rilascio Cs tutto torna come prima ed il motore si ferma. (3)

Gira gira il motore ad un certo punto azionerà il micro S. Ci ritroviamo col motore scollegato dalla batteria e messo in corto.

Ho dimenticato di sottolineare che, per quanto detto precedentemente, se un motore sta girando e lo mettete in corto esso si blocca quasi istantaneamente: pertanto non si rischia, a causa dell'inerzia, di andare oltre e magari rompere qualcosa. (4)

Se ora abbandono il comando del servo e quindi rilascio Cs, non cambia nulla e il motore rimane fermo perchè in corto. (5)

Ora commuto Cd ed il motore gira in senso opposto fino a rilasciare S ma, come si vede (6), niente cambia. (7)

COMANDO PER MOTORE CC CON FINECORSA

di Aldo Bellemo

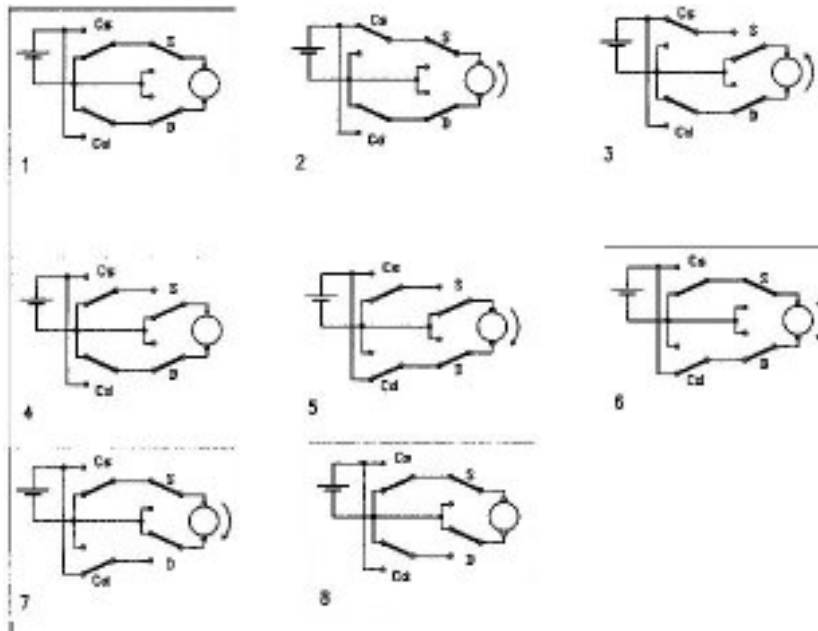


FOTO 1

Girando il motore andrà ad azionare l'altro micro di fine corsa e ci troveremo nuovamente col motore in corto. (8)

Anche rilasciando Cd il motore rimane fermo. Come vedete è molto semplice.

Suggerimenti: se il motore aziona il fine corsa sbagliato invertite i fili del motore; se il motore gira in senso opposto a quello che desiderate, invertite i fili della batteria.



FOTO2

In questa ultima immagine si può vedere la mia M con verricello e servo di comando con i micro.



Produrre “FUMO”

di Dario

Mi sono messo in testa di rendere più realistico il mio modello MUIMOTA.

Ogni anno aggiungo qualche cosa, prima le due eliche ad inversione di corsa in fase di virata, poi le luci su tutto il modello, ora vorrei aggiungere un pò di “fumo” alla ciminiera.

Con il nostro socio Macchiarini ho quindi avviato un “progetto” per realizzarlo.

Ho girato un pò sul web ed ho capito (forse non è esaustivo ma come prima indicazione può andare bene) che per fare il “fumo” possono esserci vari metodi :

- il kit commercializzato (esempio *Graupner Super Smoke Generator 12V*)

- l'impianto automatico di pompa fumogena (*PowerBox - Pompa fumogeni automatica*)

- il nebulizzatore (esempio il nebulizzatore umidificatore ultrasuoni ad effetto nebbia, si trova sui siti di Ebay)

- i modelli autoscostruiti sul prin-

cipio della “resistenza elettrica e olio”

- i modelli che utilizzano il motore a vapore per scardare l'olio e creare vapore (tipico dei modelli a vapore)

- i modelli in miniatura costruiti ad esempio con le sigarette elettriche per “smettere di fumare”

- i fumogeni , principalmente usati dai modelli aerei acrobatici

- e chissà quanti altri

Abbiamo deciso di provarne alcuni e così il “Macchia” prova a costruire un modello tipo “ i modelli autoscostruiti sul principio della resistenza elettrica e olio”, mentre io sto provando il tipo a fumogeno.

Nel frattempo che sia io che Macchia completiamo le nostre sperimentazioni, ci vorrà il prossimo numero di *VelaConNoi* almeno, vi illustro alcune tecniche che ho trovato particolarmente interessanti.

Generatore Di Fumo Per Piccole Scale

Realizzato da maxmodifica, tratto dal Web

Per ottenere l'attrezzatura descritta in seguito, occorre maneggiare oggetti roventi e/o taglienti. La realizzazione trattata qui di seguito può provocare danni a cose e alle persone che le effettuano, qualora chi le esegue non abbia una certa familiarità con il fai da te e le realizzazioni meccaniche o pratiche. ci si astenga quindi dal realizzarle qualora non si abbia sufficiente abilità. Occorre seguire un minimo di norme di sicurezza, per non farsi male. In ogni caso non mi ritengo responsabile di eventuali danni provocati da realizzazioni simili e di danni a cose e persone comunque causati da chi volesse seguire queste istruzioni.

Si tratta di un piccolo generatore di fumo adatto per piccoli scafi, diciamo modelli 1/350. Questo perché il generatore è davvero piccolo e la quantità di fumo che emette penso non sia sufficiente per



Produrre “FUMO”

di Dario

avere un risultato decente per scafi molto grandi...

Ma veniamo a noi...

I piccoli scafi non hanno la possibilità di imbarcare batterie con molte ampere.

I generatori di fumo, proprio perché hanno necessità di riscaldare una resistenza, sono generalmente abbastanza assetati di ampere...

Io volevo fare in modo che il Pola che sto costruendo avesse un “must” ... e volevo il fumo.

Ma come fare? In rete si trovano numerosi esempi di generatori di fumo autocostruiti, con tanto di dettagliate “istruzioni”, ma... occorre considerare che sul Pola o scafi simili (40cm scarsi di lunghezza...) non è possibile installare batterie che siano più grosse delle pile stilo o un piccolo pacco di lipo... io normalmente uso una sola cella lipo da 1700 mA

ho a disposizione o 3,7v (lipo 1500 - 2000 mA) o 4,8V (niMh, qualcuna riporta anche 4500mA, ma sono mA cinesi, quindi occorre fare la.. tara)

Quindi ho provato, seguendo varie informazioni trovate in rete a realizzare un piccolo generatore... Il problema maggiore l’ho incontrato al momento di realizzare la resistenza che, “zuppata” nel liquido fumogeno, una volta riscaldata avrebbe emesso la sospirata fumata....

Ho provato fili in diversi materiali, tra cui: filo di rame (si fonde... lo sapevo ma tentare non nuoce...), filo della resistenza di un phon (troppe poche ampere fornite dalla batteria... resta freddo marmato ma in compenso scarica tutta la batteria), filo recuperato da una vecchissima resistenza a filo (si riscalda ma troppo poco... ed anche lui vuole il suo bel tributo di ampere, quindi batteria di nuovo ko in poco tempo)

Insomma, i vari fili si riscaldavano, chi più, chi meno, chi per niente, mettendo comunque immancabilmente “ko” la piccola batteria...

Ormai avevo quasi desistito.. (ho detto quasi...) quando, in questi giorni ti becco mio fratello, fumatore che “fuma” un

coso che prima aveva ricaricato con la presa dell’accendino dell’auto (!!!) ed ad ogni “tiro” faceva FUMO...

Come un falco mi getto sull’aggeggiato... è una sigaretta elettronica che dicono aiuti chi vuole smettere... si acquista in farmacia... il nome non lo faccio, ma c’è solo quest’aggeggiato fatto così....

L’ aggeggiato viene venduto in due versioni: ricaricabile, tipo che io ho subito scartato per il prezzo proibitivo (50 euro) per l’uso che dovevo farne io, ossia smontarlo e sperare che tra i componenti ce ne fosse uno che mi sarebbe servito e... udite udite, MONOUSO (sui 10 euro)

in farmacia dovete un po’ insistere per avere la sigaretta monouso (perché chiaramente tentano di vendervi l’altra...) però se gli dite per cosa vi serve la tirano fuori (non prima di avervi guardato con sguardo compassionevole...)

La sigaretta è composta da una piccola batteria da 1,2V, un finto filtro con una specie di stoppino imbevuto di un liquido

Produrre “FUMO”

di Dario

aromatico e... una resistenza che, pescando nel liquido e riscaldandosi, emette FUMO...

Io con precauzione ho smontato il piccolo cilindro che contiene la resistenza staccandolo dal corpo della “sigaretta”, ho messo da parte la piccola batteria ricaricabile (!) da 1,2V (hai visto mai...) ed ho inserito la resistenza in un piccolo contenitore con un batuffolo di cotone imbevuto della soluzione che usano le macchine del fumo (in una mia precedente vita ho anche fatto l'attore dilettante di teatro e mi è rimasto “attaccato” alle mani mezzo litro di questo liquido... sapevo che mi sarebbe servito, prima o poi...)

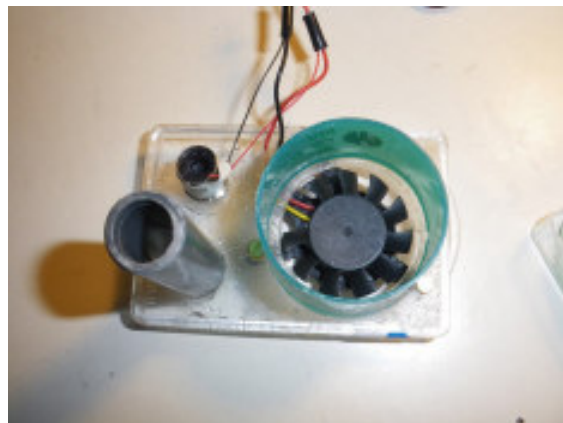
Quindi ho collegato al contenitore una micro ventola da pc del diametro di 3cm (le ventoline si trovano anche più piccola, sono quelle usate per raffreddare gli esc delle auto rc...), ho alimentato il tutto a 3,7v con una lipo (la resistenza diventa incandescente ma resiste...per ora) e FUMO a VOLONTA'.

La ventola “spinge” il fumo in alto, diciamo come quando le

macchine sono a “tutto vapore”.... tenete però presente che le dimensioni del tutto sono quasi lillipuziane... io per il mio “prototipo” ho usato una scatola trasparente tipo quelle che si trovano nei Brico per la viteria... le dimensioni sono circa 7x4x1cm... il foro da cui esce il fumo è 6mm... devo provare ad allargarlo per vedere che succede... aumenterà il fumo? o diminuirà, magari perché la micro ventola non “spinge” abbastanza aria? mah...

Vista generale....

FOTO 1



Tanto per rendersi conto delle dimensioni (comunque la

scatolina si può fare grande a piacere...)

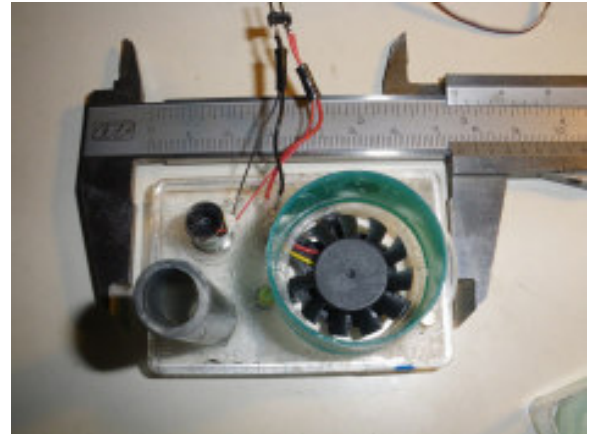


FOTO 2

Il generatore aperto. si nota il batuffolo impregnato di soluzione fumogena... la resistenza si bagna per capillarità (non v'è immersa nel liquido, altrimenti non scaldava...)

La particolare resistenza. il rivestimento è una specie di foglio di alluminio poroso... bagnandosi, trasferisce il liquido fumogeno alla resistenza vera e propria, che si trova all'interno del cilindro....

Produrre “FUMO”

di Dario

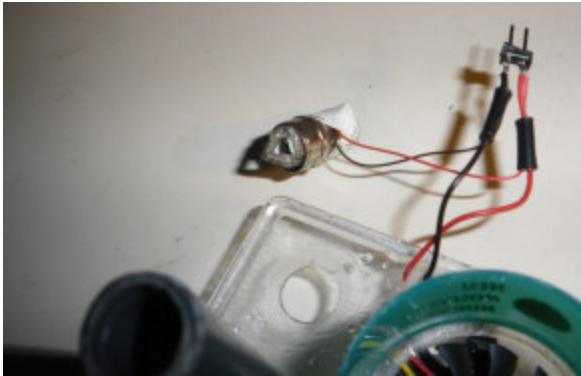


FOTO 3

Il generatore è piccolo, ma mi sembra che sia.. “generoso”, in quanto a fumo emesso... comunque tenete presenti le dimensioni... il tubo da cui esce il fumo ha un diametro interno di 8mm....

Un’ultima cosa. reperire il liquido fumogeno è abbastanza facile. è lo stesso usato dalle macchine del fumo. si può acquistare anche online, in taniche da 5 litri (bastano una vita...) questo liquido, anche durante il funzionamento non unge, come invece può accadere usando paraffina od olii simili ed durante le varie prove si riesce comunque a “respirare” (il fumo prodotto dal liquido lo spacciano per non tossico, ma fidarsi è bene...) sempre meglio comunque che fare i suffumigi con gasolio o zampironi....

Un consiglio: da chi ha usato queste “sigarette”, le monouso non sono molto affidabili, se volete usare questo metodo, provate a comprare quelle cinesi, a proposito sono tutte cinesi dato che il brevetto è di un cinese, con 6 euro circa vi viene quella che funziona con l’atomizzatore a 3,7 V con la sua brava batteria che si ricarica da USB, penso che come voltaggio sia più gestibile a bordo.

PS : il liquido per il fumo è Glicerolo + glicole propilenico + acqua, io usavo 40%+50%+10%, se metete più glicerolo fa più fumo, con 10• in farmacia vi vengono 200cc circa di materiale., se qualcuno vuole vi do il sito dove comprare in privato.



Gli articoli di VELAconNOI

della Redazione

INDICE delle PUBBLICAZIONI

Anno	N.	Articolo	Autore
2007-1	1	Il nuovo Sito AMON e Gareggia con Noi	Aliprandi
		Categoria 2.4 .. un miracolo	Redazione
		Il fenomeno ICAD	Saccenti
		Vintage e TUIGA - 1a parte	Diolaiti
2007-1	2	K4 ICAD	Saccenti
		Statistiche del Sito	Redazione
		Intervista a Puthod	Aliprandi
		Come disegnare un modello	Diolaiti
		Intervista ad HRINO	Aliprandi
		Come costruire un modello	Mancuso
		I modelli di sommergibili - 1a parte	Saccenti
		TUIGA 2° parte	Diolaiti
2007-1	3	I modelli di sommergibili - 2a parte	Saccenti
		Intervista a Claudio MACchiarini	Aliprandi
		Costruire in Fibra di Carbonio - 1a parte	Fortina
		La resistenza all' avanzamento degli scafi - 1a parte	Schneider
		Costruire un LandSail	Gianfomax
2007-1	4	I modelli di sommergibili , 3a parte	Saccenti
		Costruire in Fibra di Carbonio - 2a parte	Fortina
		La resistenza all' avanzamento degli scafi - 2a parte	Schneider
		Il sottomarino	S. Poli
2008-2	1	Mini Freccia- Record Mondiale	Diolaiti
		Stabilità ed Equilibrio di uno scafo	Diolaiti
2008-2	2	I modelli di sommergibili , 4a parte	Saccenti
		Modellismo navale dinamico	Macchiarini
		Chariot CE2F - "Il massimo danno al minimo costo"	S. Poli
		La resistenza all' avanzamento degli scafi - 3a parte	Schneider
2008-2	3	La scelta dell' elica	Saccenti
		Classe 2.4 - Olmi entra nella Top Ten a Qingdao	Redazione
		Colle: come e quali	Redazione
		Distanza ideale tra la coperta e l' attacco del boma della randa	Diolaiti
		Classe velica radiocomandata PHIGIT	S. Cuomo
		Luan Rossa ITA 45	Federico
2008-2	4	Micro Magic e GRL-Amon	V. Aurino
		Un bulbo in 24 ore	Diolaiti
		Laminare su Master	G. Torelli
		Regolazione della finestra Fiocco e Randa	Michelet-Diolaiti
		La cellula di Hele Shaw	Diolaiti
2009-3	1	Motori elettrici in corrente continua per scafi dislocanti (e sommergibili) – parte 1	Saccenti
		Urca for Record	C. Vigada
		La regolazione delle vele con i segnamento	Ducksails



Gli articoli di VELAconNOI

della Redazione

Anno	N.	Articolo	Autore
2009-3	2	Motori elettrici in corrente continua per scafi dislocanti (e sommergibili) – parte 2 Luna Rossa e CR914 a confronto Un mondo nuovo Come lavorare il Depron	Saccenti Saccenti Florindo Harley
2010-4	1	Dislocamento e velocità nelle riproduzioni Alan 34 anni , neofita si racconta Caricabatteria per Lipo ad una cella Caricabatteria per Lipo ad una cella Proposta per la classe AC120	Saccenti Alan F. Caresano Diolaiti
2010-4	2	Progetto AC 100	Diolaiti
2010-4	3	Il leudo di Sestri Il progetto D_AMON by Daman Scelta dell' apparato motore	Giemme Aliprandi Saccenti
2010-4	4	Il mondo dei sommergibili Vela RC sempre di nicchia FPV ... First Person View "Eilean" torna a navigare...	Saccenti Redazione Steve e Ugo Giemme
2011-5	1	Il mondo dei sommergibili , sintesi I Sommergibili di Verona 2011 Cronaca di un naufragio e del recupero di un sommergibile	Saccenti Redazione Saccenti
2012-6	1	Tenute stagne con i "Ciucci" Mini cabina di verniciature Costruzione di un' elica per sommergibili SEA WOLF - Modifiche Post Raduno Sommergibili	A.Bellemo Marchini Saccenti Saccenti
2012-6	2	Come costruire un' elica Zavorre liquide per sommergibili Come realizzare le Decals	A.Bellemo Saccenti F.Caresano



A.MO.N. Associazione MOdellismo Navigante.

A.MO.N. sta per Associazione **MO**dellismo Navigante.

Fondata nel 1977 da appassionati di modellismo navale radiocomandato oggi è un gruppo che ha la propria base a **Laghetto di San Giuliano** a Sud-Est di Milano (dettagliata guida sul nostro sito "www.nonsolovele.com" sezione "Chi / Dove Siamo - La nostra base").

La nostra passione spazia

1) dalla vela radiocomandata agonistica nelle classi

IOM 1 metro,
CR914,
Micro Magic,
e **Luna Rossa**

2) alla vela tradizionale con le classi

M,
RG65,
e **2 metri,**

3) dai **sommergibili** (guardate la sezione "Le attività - Sommergibili")

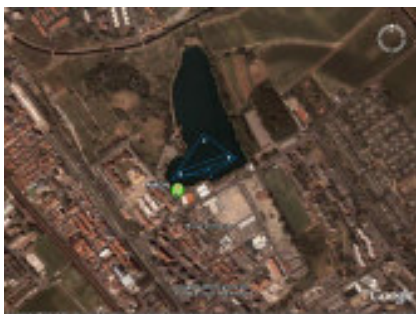
4) ai bellissimi **modelli a vapore** (guardate la sezione "Le attività - Vapore"),

5) dai **modelli elettrici**

6) ai **modelli statici.**

Iniziare con noi è facilissimo. Basta volerlo.

Naviga prima sul nostro sito **www.nonsolovele.com**. Guarda dal' alto con Google Earth.

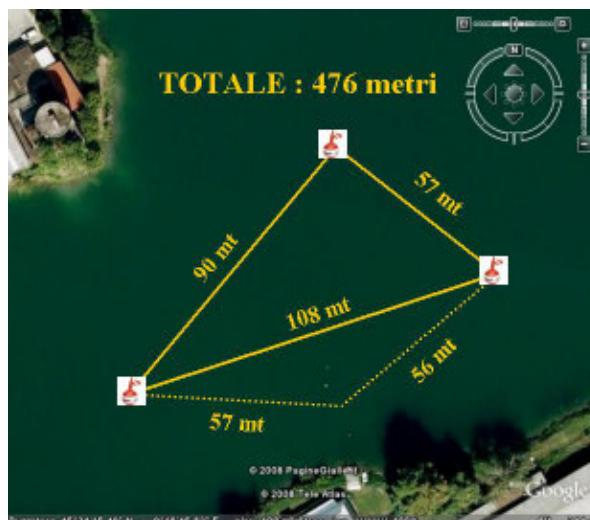


Chiamaci poi (i contatti sotto **CONTATTI** nel nostro Sito). Vieni a trovarci, ci siamo ogni domenica mattina al nostro laghetto.

Oppure potete venire a vederci in una **giornata di regata**, capirete cosa vuol dire regatare con i modelli a vela radiocomandati. Le giornate di regata sono sul nostro sito nella sezione "Le Gare" (dalle 10.00 alle 16.00 su circa 10-15 manche di regata con 10-20 modelli a confronto).

Se vuoi vedere come sono le nostre vele e i loro dettagli entra nel sito nella sezione "Le barche- Classe IOM" e fai lo zoom sulle foto. Altre foto anche nelle altre sezioni.

Se hai dei dubbi sfoglia sul sito la sezione "Faq" che non è una parolaccia ma sta per "Frequently



Ci sarà sempre qualcuno pronto a farvi provare una delle vele o dei modelli in acqua.

Asked Questions" ovvero "Le domande più frequenti"; forse troverai le prime risposte alle tue domande.